

Gli scenari

# “Potrebbe essere la sede dell’Osi”

*Il ministro Gendotti pensa al futuro dell’Orchestra della Svizzera italiana*

**I**l nuovo Polo culturale di Lugano? Per il ministro della Cultura Gabriele Gendotti è un gran salto di qualità, non solo per la città ma per tutto il Ticino: “Un progetto che indubbiamente permetterà di valorizzare meglio tante iniziative, grazie anche ad un edificio funzionale e moderno”. E Bellinzona sembra molto interessata a collaborare con Lugano, soprattutto, come spiega il ministro, per la parte museale che potrebbe essere ospitata nel Polo culturale. “Ma sarebbe anche la sede ideale per l’Orchestra della Svizzera italiana - precisa -, sperando, beninteso che riusciamo a garantirne il finanziamento oltre il 2012”. Insomma le aspettative sull’ex Palace anche da parte del governo sono tante. Se Lugano avrà un ruolo chiave nella politica culturale futura, ciò non significa però, secondo Gendotti, che avrà il monopolio delle iniziative o una funzione di coordinamento cantonale. Quel coordinamento di cui si lamenta spesso la mancanza, in un’offerta assai ricca d’iniziativa che

però spesso si sovrappongono, disperdendo potenzialità, interesse e risorse finanziarie. “Come Cantone cerchiamo di coordinare le manifestazioni più importanti - dice il ministro -, ma è molto difficile frenare quelle che nascono dal basso. Basta pensare a quanto si offre nel campo musicale. Senza dubbio il Polo di Lugano riuscirà a dare maggiore visibilità alle iniziative con più spessore e qualità”. Forse sarà anche un passo avanti

per sovvertire la convinzione che la cultura sia solo un costo e non un investimento, che può rendere anche economicamente. Non per nulla oggi il turismo culturale è diventato un vero business. “Ma bisogna pensare innanzitutto la cultura come arricchimento individuale e sociale - afferma -. Come un fattore chiave per la conservazione

della nostra memoria storica, di quel patrimonio di saperi e tradizioni che rappresenta il dna di ogni Paese. Certo, la cultura è pure business. Attenzione, però, non è tutto oro ciò che luccica. Alcuni studi dell’università di Milano hanno accertato che solo tre manifestazioni su dieci hanno innescato un indotto positivo, nonostante le grandi campagne pubblicitarie. Dunque, conta la vera qualità”. Per Gendotti il ragionamento è semplice: bisogna concentrarsi su poche manifestazioni, ma di alto profilo qualitativo e, quindi, di forte richiamo, che devono essere gestite da veri professionisti. Iniziative che costano. “Per questo è importante il sostegno degli sponsor privati - ricorda il ministro -. Purtroppo in Ticino, come nel resto della Svizzera, a parte alcune banche, di grandi sponsor non se ne vedono. Da noi senza il sostegno di Comuni e Cantone tante iniziative non reggerebbero. Perciò, sarebbe auspicabile una maggiore collaborazione tra enti pubblici e privati”.

**Grande interesse e trattative col Cantone per assicurare spazi museali e musicali**